



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 114 del 09/10/2003

DITTA ALA FANTINI LUCERA (Foggia) Richiesta di Valutazione impatto ambientale.

Qui di seguito, si riporta il testo dell'annuncio che si chiede di pubblicare sul B.U.R.P. di Codesta Regione.

"Il Presidente del Consiglio di Amministrazione della Soc. ALA FANTINI S.r.l. con sede legale in Lucera (FG), Via San Rocco, 45, dott. Francesco Paolo Fantini, ha chiesto alla Regione Puglia, Assessorato Ambiente, Settore Ecologia, Modugno (BA), con separate domande, la sottoposizione alla "Valutazione di Impatto Ambientale" (V.I.A.) del progetto di coltivazione, con relativo recupero ambientale, di 2 cave di argilla per laterizi da essa esercite, - da cui è approvvigionato il suo stabilimento industriale per la produzione di laterizi -, situate in Comune di Montemesola (TA) nei terreni di proprietà, ubicate rispettivamente in località "Visciola" ed in località "Foresta Croce", ed all'uopo ha prodotto, per ognuna, lo "Studio di Impatto Ambientale" (S.I.A.), in applicazione dell'art. 1 e secondo le indicazioni di cui all'art. 8 della L.R. n. 11 del 12.04.2001.

Le 2 cave sono coltivate in regime transitorio in base all'art. 35 della L.R. n. 37/85 in quanto legalmente in attività al 20.06.85, data di entrata in vigore della L.R. suddetta.

Nel Comune di Montemesola (TA) il cui andamento morfologico del suo entroterra è collinare, l'area urbanizzata è concentrata in massima parte nel Centro abitato dove è distribuita la sua popolazione. Le ultime abitazioni urbane sono distanti 1,50 km dalla cava in località "Visciola" e 3,00 km da quella in località "Foresta Croce".

L'autorizzazione alla prosecuzione dell'esercizio estrattivo, come nella fattispecie, è di competenza della Regione, ove non ricorrano motivi ostativi.

Dalle 2 cave non sono prodotti residui non riutilizzabili come il terreno vegetale. Né si prevede sia al presente che al futuro il pericolo di inquinamento delle acque sotterranee e profonde a seguito della loro coltivazione, in quanto l'ammasso argilloso non consente per sua natura l'instaurarsi di falde freatiche.

Polveri e rumori conseguenti all'impiego dei mezzi meccanici semoventi di scavo impiegati per la loro coltivazione sono ridottissimi e limitati all'ambito di ogni cava essendo esse ampie: la prima è estesa ha 08.15.62, la seconda ha 03.63.07.

Dalla coltivazione delle 2 cave residua, a fine coltivazione, un lungo fronte di taglio a gradini che soddisfa le condizioni ambientali, in quanto in tal modo ognuna si armonizza al massimo alle linee morfologiche naturali del luogo, soddisfacendo altresì le condizioni di stabilità dei profili di abbandono, dato che le pendici collinari interessate hanno una definita configurazione di stabilità, in base alle caratteristiche meccaniche, chimiche e mineralogiche del giacimento argilloso, che è pressoché affiorante.

La fauna non è presente con tutte le specie che, invece, si rinvencono nell'Alta Murgia "Tarantina".

L'avifauna è tutt'al più di passaggio.

La flora naturale nei terreni non coltivati agricoli è costituita da associazioni vegetali autoctone.

Nei terreni coltivati della zona sono presenti tracce di uliveti e vigneti distribuiti a "macchia di leopardo".

La ricomposizione ambientale delle 2 cave è mediante inerbimento naturale, - previa posa di terreno

vegetale arricchito di sostanze fertilizzanti e di fissatori contro le erosioni -, in senso discendente, gradino dopo gradino, con piantagioni di alberi di ginepro o di conifere attorno al ciglio, previa posa di recinzione stabile.

La` salvaguardia dell'esigenze sia paesaggistiche che di difesa del suolo sono osservate in base al progetto di coltivazione delle 2 cave ed al recupero ambientale di ognuna.

Distinti saluti.

La Società
Ala Fantini s.r.l.
